

Incontri

Periodico della Comunità degli Italiani di Zagabria



INTERVISTA CON

VALERIA

BAISTROCCHI

Vice Capo Missione
all' Ambasciata
d'Italia a Zagabria

GESTICOLANDO

ALL'ITALIANA

150 anni

dalla nascita del papà
della telecomunicazione

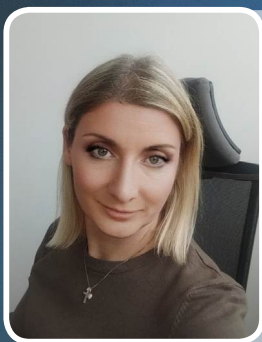
- **GUGLIELMO
MARCONI**

ATTIVITA' DELLA COMUNITA'

INTERMEZZO

PRIMAVERILE

INTRODUZIONE



Cari Lettori,

Con i colori caldi e con i profumi dell'estate che bussa alle porte, Vi presentiamo il nuovo numero della rivista Incontri.

Abbiamo intervistato la Vice Capo Missione presso l'Ambasciata d'Italia della Repubblica di Croazia, Sig.ra Valeria Baistrocchi, e ricordato le attività della nostra Comunità nel periodo precedente. Vi presentiamo Trieste e il Castello di Miramare e suggeriamo di leggere l'interessante articolo su Guglielmo Marconi, il padre delle telecomunicazioni. Sappiamo tutti quanto sia importante nella lingua italiana la comunicazione non verbale, ma sapete anche cosa significa ogni gesto? Assicuratevi di leggerlo in questo numero.

Fino al nostro prossimo incontro,
Vi saluto cordialmente,

La redattrice — *Sandra Jagatić Pavić*



UNIONE ITALIANA - COMUNITÀ DEGLI ITALIANI DI ZAGABRIA



INCONTRI

Periodico della Comunità degli Italiani di Zagabria
Anno 2024 / Numero 29
Esce a giugno e dicembre.

REDATTORE

Sandra Jagatić Pavić

VICE REDATTORE

Daniela Dapas

AUTORI

Daniela Dapas,
Ivona Bačelić Grgić,
Jasminka Šturlić,
Anita Milunić
(Associazione croata dei professori d'italiano)

CORRETTORI

Tena Bukna,
Morana Pavelić Trbović

TRADUTTORI

Tea Alfirov Kožul

DESIGN E GRAFICA

Maja Raos Melis,,
maja@hudu.hr

EDITORE

Comunità degli Italiani di Zagabria,
Palinovečka 19,
10000 Zagreb

web:

unija.italianiazagabria.com

E-mail:

info@unija.italianiazagabria.com

Tel. +385 1 38 74 355

ISSN 1847-0807

RISORSA DELLE FOTO

www.pixabay.com

www.unsplash.com

www.wikipedia.org

Wikimedia Commons



La Comunità degli Italiani di Zagabria è ospitata negli spazi della Scuola di lingue straniere – Smart. Smart si trova nel quartiere zagabrese Urbani III ai due indirizzi Palinovečka 19 e Kutnjački put 15 che si trovano 150 m uno dall'altro. La mediateca della Comunità si trova in una delle aule e nelle altre si organizzano durante tutto l'anno attività di routine come i corsi della lingua, giochi per bambini e giochi di carte, ma anche conferenze dai vari contenuti. In alcuni casi la Comunità organizza manifestazioni in luoghi diversi dalla sua sede.

Per ulteriori informazioni potete contattarci via e-mail:
info@unija.italianiazagabria.com
o al cellulare 091/ 3874 355.

ORARIO

12:00 - 17:00

o con preavviso al numero di telefono
091/3874 355

e-mail: info@unija.italianiazagabria.com

web: unija.italianiazagabria.com

INDIRIZZO

Palinovečka 19, 10000 Zagreb

Organizziamo le seguenti attività:

CORSO DI LINGUA ITALIANA GRATIS

- Ogni venerdì e sabato nella nostra sede
Per tutti i soci della minoranza italiana gratuito, per i soci associati 135 eur

GIOCHI PER BAMBINI IN ITALIANO

- per bambini dai 3 anni in su
per tutti i soci della minoranza italiana gratuito,
- per i soci associati 135 eur all'anno

GIOCO DELLE BOCCE NEL BOCARSKI DOM

- per tutti i soci gratuito
necessario prenotare il posto via e-mail
info@unija.italianiazagabria.com.

BIBLIOTECA E MEDIATECA

- più di 300 dvd da prendere in prestito
- un'ottantina di libri di vario tipo da consultare in mediateca
- giornali in consultazione:
La voce del popolo (Edit)
e Panorama (Edit)



PAGINA 5

**INTERVISTA CON
VALERIA BAISTROCCHI
VICE CAPO MISSIONE ALL'
AMBASCIATA D'ITALIA A
ZAGABRIA**



PAGINA 8

**ATTIVITA'
DELLA
COMUNITA'
INTERMEZZO
PRIMAVERILE**

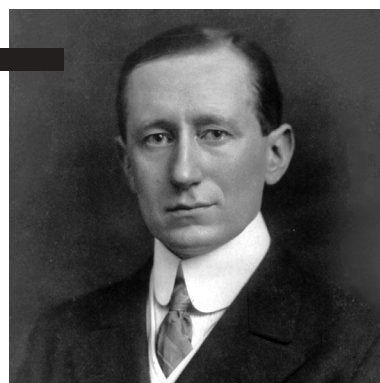
IN QUESTO NUMERO



PAGINA 15

**TRIESTE E IL
CASTELLO DI
MIRAMARE**

PAGINA 11
150 ANNI
DALLA NASCITA
DEL PAPÀ DELLA
TELECOMUNICAZIONE



PAGINA 20

**GESTICOLANDO
ALL'ITALIANA**



Intervista con

**Valeria
Baistrocchi**

Vice Capo Missione
all' Ambasciata
d'Italia a Zagabria



INTERVISTA

Valerija Baistrocchi



1 Vive a Zagabria da quasi 4 anni, in base alla sua esperienza, cosa la caratterizza, quali sono gli aspetti della vita nella capitale croata che apprezza particolarmente?

Vorrei ringraziarla per questa opportunità di incontro e per rivolgere un saluto cordiale a tutti i membri della Comunità Italiana di Zagabria.

Sono arrivata a Zagabria nel settembre 2020, dopo tre anni passati a Roma, prestando servizio presso il Ministero degli Esteri. Nonostante l'arrivo in un periodo molto complesso, tra le difficoltà e le limitazioni della pandemia e nell'anno in cui la Croazia ha subito due tragici terremoti, ho da subito amato la vita a Zagabria. L'aspetto che ho apprezzato di più è che pur essendo una città "a misura d'uomo" - e di donna - al tempo stesso offre tante possibilità, sia in termini di posti da visitare che di vivacità di eventi culturali, senza contare le molte opzioni per gite fuori città, anche solo alle porte di Zagabria. Mi hanno anche colpito molto la disponibilità e la gentilezza delle persone nei confronti degli stranieri, oltre alla possibilità di parlare inglese praticamente ovunque. Per noi diplomatici questo rende l'ambientamento in un nuovo paese molto più semplice e immediato.

2 Quali sono i suoi interessi personali? Ne ha scoperti di nuovi vivendo in Croazia?

Amo la lettura, le passeggiate nella natura e i viaggi. Sono tutte attività che ho potuto da subito riscoprire in Croazia, dove ho avuto la possibilità, insieme a mio marito Argjent e mia figlia Alba, di 8 anni, di fare viaggi che mi rimarranno sempre nel cuore, per la bellezza dei paesaggi che ho visto e la ricchezza di storia, cultura e tradizione enogastronomica. In questi anni abbiamo anche potuto creare dei bei rapporti di amicizia con tante persone, sia cittadini croati che colleghi della comunità diplomatica, con i quali abbiamo organizzato piacevoli fine settimana insieme e tante cene, spesso a casa, visto che a me e mio marito piace molto ricevere ospiti, lo consideriamo un modo di far sentire apprezzate le persone a cui teniamo.

3 Che rapporti ha instaurato con la comunità degli italiani? Ci sono iniziative che ha particolarmente apprezzato?

Per quanto la pandemia abbia, purtroppo, ridotto le attività sociali nel corso del mio primo anno in Croazia, ho cercato sin dall'inizio di instaurare un rapporto di collaborazione e di dialogo sia a livello delle singole comunità, a partire da quella di Zagabria, che dell'Unione Italiana, con cui l'Ambasciata intrattiene rapporti molto stretti. Ho avuto in questi tre anni e mezzo l'opportunità di conoscere diverse realtà del territorio croato, e apprezzarne sia il ruolo importantissimo di tutela e valorizzazione della cultura e dell'identità italiane, anche in un'ottica transgenerazionale, che quello, altrettanto importante, svolto a livello di promozione e costante stimolo ai rapporti bilaterali tra Italia e Croazia. Ho anche avuto modo di conoscere, anche direttamente nei casi in cui mi è stato possibile partecipare, la varietà di iniziative -sociali, culturali, educative- organizzate sul territorio a sostegno non solo della nostra comunità autoctona ma anche di tutto il tessuto locale croato.

4 Le comunità italiane e l'Ambasciata hanno un'ottima e longeva collaborazione soprattutto nel settore culturale, ci sono altri settori che potrebbero essere esplorati?

Si tratta di un rapporto che coinvolge non solo l'Ambasciata ma anche le altre componenti del Sistema Italia in Croazia, in particolare l'Istituto Italiano di Cultura a Zagabria e il Consolato Generale a Fiume. Oltre al settore culturale, ve ne sono altri interessanti nell'ottica della collaborazione sinergica tra le nostre istituzioni e la comunità nazionale, uno tra tutti, quello della promozione della presenza imprenditoriale italiana nel Paese. Il settore economico-commerciale vede oggi un'intensità e una dinamicità senza precedenti, tanto che nel 2022 l'Italia è stata primo partner commerciale della Croazia, e i dati relativi al 2023 vedono un trend simile. L'obiettivo a cui stiamo lavorando è quello di far compiere ai nostri rapporti un ulteriore salto anche qualitativo in settori prioritari per l'Italia e la Croazia quali l'energia, la connettività e l'agroalimentare, anche nell'ottica di creare opportunità professionali sempre più qualificate di lavoro per i giovani della nostra comunità nazionale.



INTERVISTA,
Daniela
Dapas

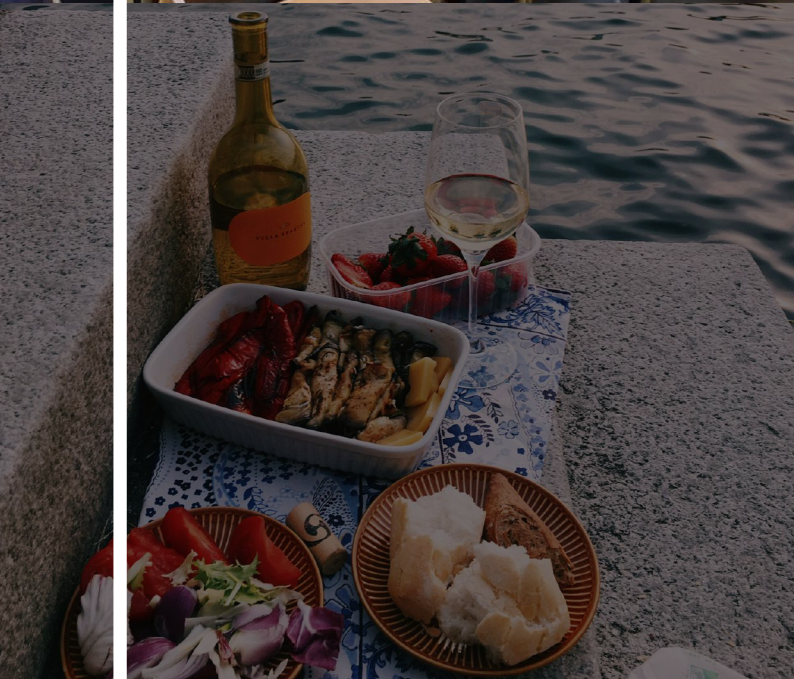
ATTIVITÀ DELLA COMUNITÀ



Intermezzo primaverile



Conferenza
su Vlaho
Bukovac



L'inizio dell'anno è stato contraddistinto dalla riunione del consiglio e dalla continuazione dei corsi di lingua italiana e di bocce.

I membri sono stati deliziati da due interessanti conferenze, quella sulle lingue minoritarie in Italia e la conferenza sul genio della pittura italiana Vlaho Bukovac (Biagio Faggioni).

In collaborazione con l'Associazione Croata degli Insegnanti di Lingua Italiana, nei nostri locali si è svolto il progetto *Guarda che film*, in cui gli alunni delle scuole elementari hanno presentato a modo loro famosi film italiani.

Come da tradizione, abbiamo visitato diverse Comunità degli Italiani, questa volta è toccato alla Comunità degli Italiani di Pirano e Salvo. L'accoglienza è stata calorosissima.



Guarda che film



Pirano

A Pirano abbiamo visitato il municipio dove si trova il famoso dipinto di Tintoretto, dopodiché, guidati dalla Comunità degli Italiani locale, abbiamo visitato la casa natale del compositore e violinista Giuseppe Tartini, nonché il cuore della città di Pirano. Il secondo giorno è stato dedicato alla Comunità degli Italiani di Salvore e alla visita della cittadina e del faro più antico dell'Adriatico con un interessante programma culturale. La visita è stata presto ricambiata e la Comunità degli Italiani di Salvore è venuta a trovarci a Zagabria.

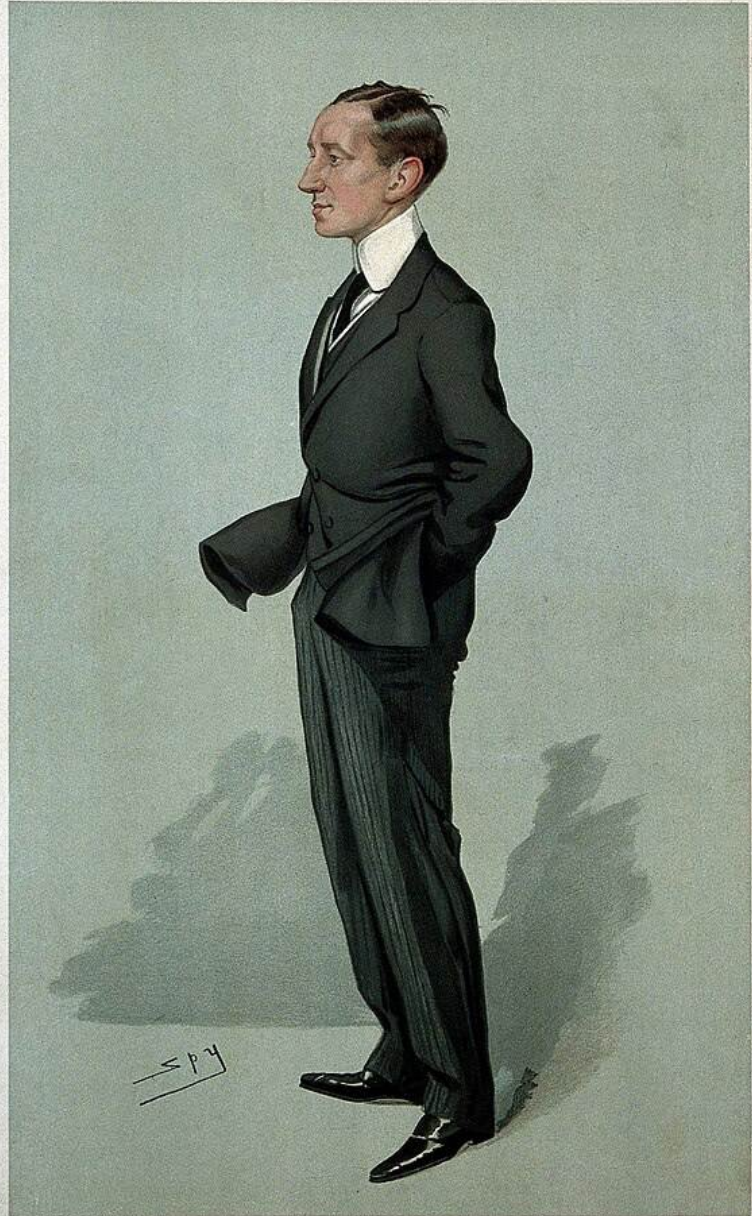
La stagione primaverile è stata conclusa con un ritrovo al workshop wine and paint dove abbiamo dipinto dei bellissimi limoni di Capri, dando così il via alla tanto desiderata estate!

A cura di — Daniela Dapas



Paint and Wine

VANITY FAIR Supplement



Woodward & Lothrop Lith.

"Wires without wires"
John Junier

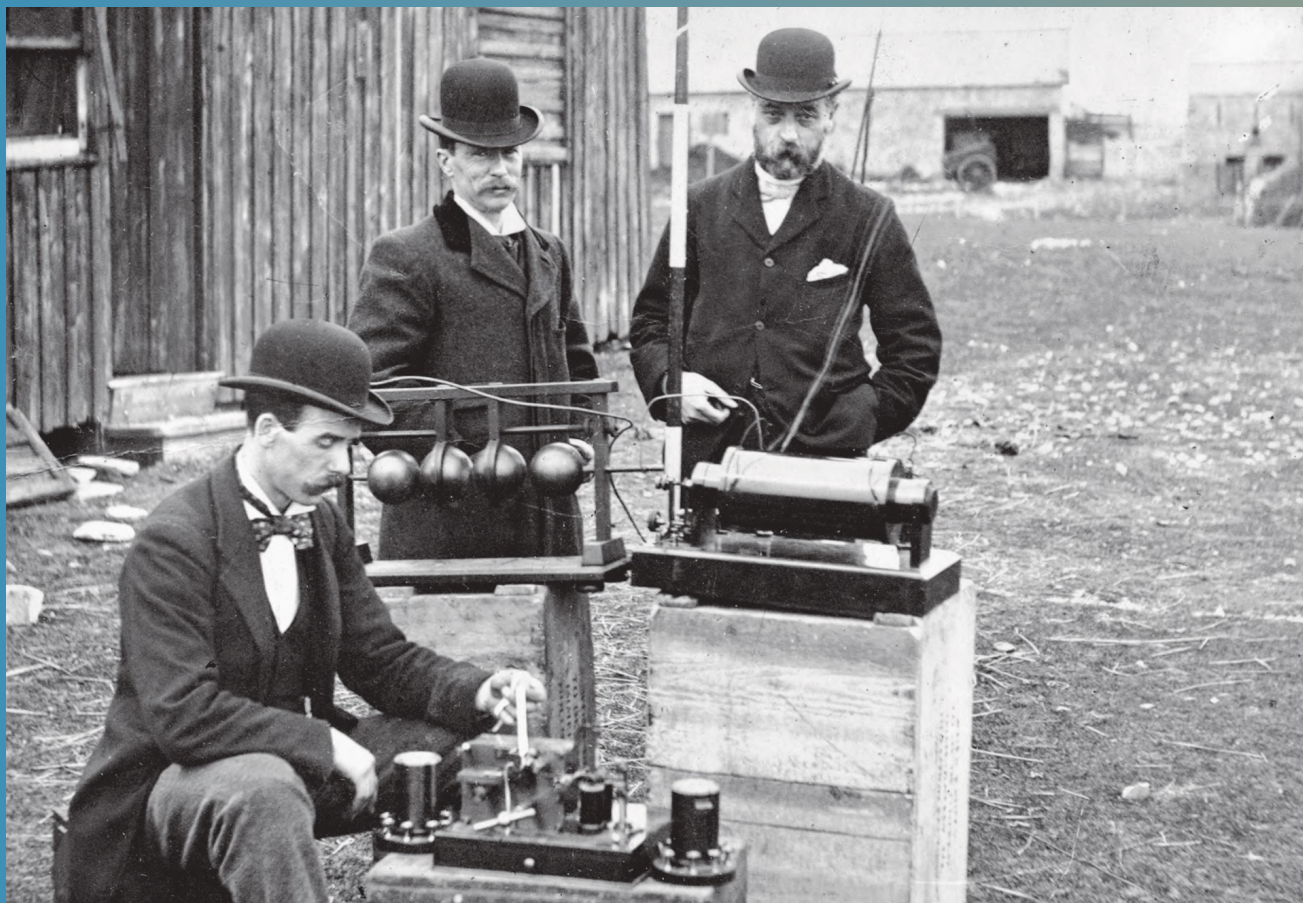
Guglielmo, Marchese Marconi. Litografia a colori Sir L. Ward, 1905.
"Fili senza fili"

150 anni dalla nascita del papà della telecomunicazione



Guglielmo Marconi

Guglielmo Marconi nasce a Bologna il 25 aprile 1874, da padre italiano - proprietario terriero, e da madre irlandese - nipote del fondatore della famosa distilleria Jameson & Sons. La sua passione scientifica nasce già dall'infanzia ed è alimentata dalla lettura in inglese delle biografie di grandi scienziati e le riviste di elettricità. Anche le estati che passa nella residenza di campagna della famiglia nei pressi di Bologna, villa Grifone di Pontevecchio, gli permettono di fare esperimenti sia all'aperto che nel suo laboratorio nella soffitta. È proprio lì che Marconi mette a punto il sistema di telegrafia senza fili. Oggi la villa ospita il Museo Marconi, dedicato alle origini e agli sviluppi delle radiocomunicazioni, e un centro di ricerca.



Gli ingegneri della posta britannica controllano l' attrezzatura di Marconi durante la presentazione sull' isola di Flam Holm, 13 maggio 1897

A soli vent'anni, e fondamentalmente autodidatta, Marconi inventa un segnalatore di temporali che unisce la pila a un coesore con un campanello elettrico e che trasforma l'arrivo di un fulmine in un segnale sonoro. L'anno dopo riesce a trasmettere il segnale a due chilometri di distanza.

Nel 1896 si reca a Londra dove presenta la sua richiesta di brevetto con il titolo "Perfezionamenti nella trasmissione degli impulsi e dei segnali elettrici e negli apparecchi relativi", ottenendo il brevetto l'anno successivo. In parallelo a Marconi, anche Nikola Tesla lavora alla trasmissione delle onde elettromagnetiche e registra il brevetto su un sistema di controllo multicanale nel 1889 e il brevetto sulla telegrafia senza fili nel 1897. Il russo Aleksandr Popov realizza nel frattempo un ricevitore di onde radio collegate all'arrivo dei temporali.

Nel Regno Unito Marconi effettua numerose dimostrazioni pubbliche della trasmissione senza fili e continua a effettuare esperimenti sul mare. Nel 1898 i segnali attraversano 51 chilometri - la distanza del canale della Manica. Nel 1901, dopo la costruzione di un grande trasmettitore in Cornovaglia,

si ha il primo segnale radio transoceanico con la trasmissione della lettera S dell'alfabeto Morse fino a St. John's in Newfoundland.

Nel 1909 Marconi riceve il premio Nobel per la fisica insieme al fisico tedesco Carl Ferdinand Braun per il loro contributo allo sviluppo della telegrafia senza fili.

Nel 1920 la sua officina a Chelmsford, vicino a Londra, è sede della prima trasmissione in radiodiffusione di un programma pubblico di intrattenimento, cioè del concerto di un celebre soprano australiana. La sua compagnia inizia a produrre apparecchi radiofonici e Marconi partecipa alla costituzione dell'ente radiofonico e televisivo inglese BBC, con il quale conduce i primi esperimenti di trasmissioni televisive.

Negli anni Trenta Marconi avvia le sue indagini sulle microonde, contribuendo allo sviluppo di nuovi sistemi radio.

Marconi muore a Roma nel 1937 dopo una crisi cardiaca. In segno di lutto, quel giorno tutte le stazioni radio del mondo interrompono contemporaneamente le trasmissioni per due minuti.

Curiosità su Marconi:

Nel 1912 la sua famiglia viene invitata al viaggio inaugurale del Titanic ma, per ragioni familiari, anticipa il viaggio negli Stati Uniti a bordo di un'altra nave. A bordo del Titanic c'è invece il suo telegrafo senza fili, grazie a cui vengono lanciati messaggi di soccorso salvando così 705 passeggeri.

Nel settembre del 1912 Marconi perde l'occhio destro dopo uno scontro della sua Fiat 50 HP e un'altra macchina in una curva vicino a Borghetto Vara che i vecchi abitanti chiamano ancora oggi curva Marconi.

Nel 1929 Marconi sovrintende la costruzione della prima stazione radio del Vaticano e due anni dopo introduce la prima trasmissione radiofonica di un papa: "Con l'aiuto di Dio [...] ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre".

Il panfilo a vapore di Marconi che lui trasforma in laboratorio galleggiante effettuando vari esperimenti di radiofonia tra le due guerre mondiali riceve il nome Elettra. Successivamente la famosa antenna circolare che Marconi usa per far partire le prime onde elettromagnetiche prende il nome del panfilo. Anche sua figlia, nata nel 1930 dal secondo matrimonio di Marconi viene chiamata Maria Elettra Elena Anna.

Nel 1911 la Corte Alta del Regno Unito attribuisce la paternità della radio a Marconi. Nel 1943 invece la Corte Suprema degli Stati Uniti l'attribuisce al suo concorrente, Nikola Tesla, ma unicamente nel territorio americano.

A cura di — *Jasminka Šturlić*



Trieste e il castello di Miramare



Canal Grande

Dagli anni Sessanta agli inizi degli anni Novanta del Novecento Trieste è stata sinonimo di commercio. Il documentario "Trieste, Jugoslavia" del regista triestino Alessio Bozzer, coprodotto dalla Radiotelevisione Croata, da Al Jazeera Balkans e da una società di produzione triestina, offre un vivido resoconto di quel periodo e di ciò che Trieste ha significato per generazioni, e di come era spesso una finestra verso il mondo occidentale; un luogo dove si compravano jeans, scarpe, caffè, riso, burro, bambole e chissà cos'altro. Una parte interessante del documentario sono i filmati d'archivio che dimostrano in un modo molto vivido le partenze di massa dei cittadini da tutti i paesi dell'ex Jugoslavia per Trieste per lo shopping. Il centro del commercio era sul Ponte Rosso, nel pieno centro della città. I giorni più visitati e con il picco delle vendite erano venerdì e sabato, quando lungo la costa triestina c'erano parcheggiati 500 autobus. In quei giorni arrivavano in città in media 100.000 persone, molto spesso con il solo scopo di acquistare, ma ovviamente c'erano anche coloro che riconoscendo una buona opportunità di business acquistavano articoli da rivendere in patria.

Trent'anni dopo il crollo della mecca dello shopping di massa, Trieste è oggi di nuovo sulla mappa turistica dell'Italia, ma anche di numerosi visitatori provenienti dai paesi dell'ex Jugoslavia. Con ragione, poiché Trieste, oltre ad essere un importante porto, è anche

il centro universitario, culturale e gastronomico del nord-est d'Italia.

La storia di Trieste è stata tumultuosa, dai Romani, ai Bizantini, dalla Repubblica Franca, al comune indipendente, dalla Repubblica Veneziana fino alla Monarchia Austro-Ungarica. Fu proprio il dominio della Monarchia Austro-Ungarica a segnare gran parte della storia della città dal XIV secolo fino alla fine della Prima Guerra Mondiale, insieme al breve regno di Napoleone. La fine della Seconda Guerra Mondiale portò alla città uno stato temporaneo, il Territorio Libero di Trieste, ma dal 1954 è di nuovo parte dell'Italia.

Oggi a Trieste vivono circa 207.000 abitanti ed è il capoluogo della provincia Friuli-Venezia Giulia. Il protettore della città è San Giusto, la cui cattedrale si erge sopra la città su una collina, dove si trova l'omonimo castello, così come i resti del Tergestus romano del 177 a.C.

Quando parliamo di Trieste come centro culturale, oltre ai musei e alle gallerie che ospita, sono da sottolineare le numerose mostre che ha ospitato negli ultimi anni quali quelle di Frida Kahlo, Banksy, Mirò, Van Gogh e altri.

Trieste è la città del caffè. In città viene lavorato il 40% di tutto il caffè importato in Italia. Due marchi di caffè triestini sono Hausbrandt e Illy. La prima torrefazione



Palazzo Aedes, Canal Grande

di caffè fu aperta alla fine del XIX secolo da Hermann Hausbrandt, mentre la seconda, a noi oggi più conosciuta, all'inizio del XX secolo da Francesco Illy. La torrefazione Illy è stata recentemente un volano dell'economia italiana, avendo investito 120 milioni di euro nel suo stabilimento di Trieste con l'obiettivo di raddoppiare le vendite entro il 2025. Trieste ospita anche la famosa STOCK 84, la cui fabbrica fu fondata nel 1884 da Lionello Stock, insieme al suo socio Carlo Camis.

Il progetto Eataly, con cui gli italiani promuovono l'industria alimentare italiana - Made in Italy, in tutta Italia, ma anche nel mondo, ha promosso anche Trieste come destinazione gastro-enologica. Infatti, nel porto, nell'edificio dell'Antico Magazzino Vini degli inizi del XX secolo, su 3.000 m², si trova un negozio, ma anche dei ristoranti con cucina italiana originale che portano il marchio Eataly. Inoltre, la città ha tutta una serie di trattorie, pizzerie, caffè dove potrete gustare le prelibatezze italiane.

Trieste è un importante centro universitario italiano che ospita circa 15.000 studenti. La città ospita anche una delle regate veliche più famose al mondo

- la Barcolana. Dal 1968 si gareggia tradizionalmente all'inizio di ottobre, quando il Golfo di Trieste si dipinge di bianco dai velisti e dalle vele di qualche migliaio di barche a vela. Ma senza vento non si naviga, e Trieste è anche la città della bora, un vento freddo che porta chiarezza mentale, da cui l'antico detto che recita "La bora nasce a Segna, si sposa a Fiume, e muore a Trieste".

Dopo la cultura e le delizie gastronomiche, è tempo di fare una passeggiata tra le principali attrazioni di Trieste. I panorami di Trieste sono un meraviglioso mix architettonico tra l'Europa centrale e il Mediterraneo. L'aspetto odierno di Trieste si deve in gran parte a Maria Teresa, l'unica donna che governò la monarchia asburgica, che chiamò architetti viennesi che progettarono la maggior parte degli edifici nel pieno centro della città. I triestini hanno reso omaggio a Maria Teresa alla fine del 2022 erigendo un tallero (moneta usata durante il suo regno) alto 3,5 metri con la sua immagine collocato in Piazza di Ponte Rosso.

Il Canal Grande e il Ponte Rosso sono uno dei luoghi più famosi della città. Il canale stesso è stato creato secondo l'idea dell'architetto Matteo



James Joyce, Ponte Rosso



Piazza Unita d`Italia



Palazzo del Municipio

Piron, che ha dissotterrato una delle saline rimaste, le quali furono sepolte affinché la città si sviluppasse secondo l'idea di Maria Teresa. Il Canal Grande ospita numerosi palazzi monumentali di ex armatori triestini quali Carciotti, Gopceвич e altri. L'odierno Ponte Rosso ospita una statua dedicata al grande James Joyce, eretta nel 2004, che sottolinea il fatto che Joyce soggiornò a Trieste in due occasioni, dal 1905 al 1915 e tra il 1919 e il 1920. Ai piedi del monumento si legge l'iscrizione da una lettera alla moglie Nora – "La mia anima è a Trieste". Nel prolungamento del canale si raggiunge la Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, di fronte alla quale si trova un piccolo mercato, nelle vicinanze del quale si trova anche la chiesa di San Spiridione. Passeggiando lungo Via Roma si raggiunge il secondo posto più frequentato della città, la celebre Piazza della Borsa già Piazza della Dogana, dominata dalla Fontana del Nettuno e dal palazzo dell'ex Borsa, uno dei migliori esempi di architettura neoclassica di Trieste. Piazza della Borsa conduce alla principale piazza di Trieste – Piazza Unità d'Italia, cuore pulsante della città, luogo di incontri e dei principali eventi

cittadini dalla storia ai giorni nostri. Estendendosi per quasi 13.000 m², si dice che rappresenti una delle piazze più grandi d'Europa caratterizzate dall'apertura verso il mare. La piazza è dominata dal Palazzo del Comune, ma anche dal Palazzo del Lloyd Triestino, oltre che dal Palazzo del Governo. Qui troviamo la fontana più famosa della città, la fontana dei quattro continenti.

Per rendere il vostro soggiorno di Trieste ancora più avvincente, vale la pena visitare il vicino Castello di Miramare.

Nei dintorni di Trieste, a dieci chilometri dal centro cittadino, sul promontorio di Grignano, è situato il maestoso Castello di Miramare. Il castello fu costruito dall'arciduca Massimiliano, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe I, esperto navigatore e comandante in capo della marina, per sé e per sua moglie, la principessa Carlotta del Belgio. Costruito tra il 1856 e il 1860, è stato realizzato in stile storicista dall'architetto Carl Juncker. In origine, il piano terra del castello era destinato alla residenza di Massimiliano



Castello Miramare

e Carlotta. Vi si trovano le camere da letto, ma anche lo studio dell'arciduca, che è una riproduzione della cabina della fregata Novara con cui compì il giro del mondo tra il 1857 e il 1859. Il piano superiore del castello era destinato agli ospiti, e vi è presente anche un ampio salone per i ricevimenti. Le mura del castello sono decorate da numerosi dipinti, per lo più opere del pittore Cesare dell'Acqua.

Nelle vicinanze del castello si trova anche un **giardino botanico** di 20 ettari, frutto di un intervento di grande portata, perché in origine era un promontorio roccioso con terreno carsico, quasi privo di vegetazione, e il terreno veniva importato dalla Stiria e dalla Carinzia. Oggi nel giardino crescono piante e alberi provenienti da tutto il mondo. Il giardino ospita anche una versione in miniatura del Castello di Miramare – Castelletto, dove soggiornò la famiglia durante la costruzione del castello. Il giardino è un'oasi di verde e di pace. Ciò che aggiunge ulteriore bellezza, sia al castello che al giardino, sono le indimenticabili viste sul mare sconfinato.



A cura di — *Ivona Bačelić Grgić*

Vista dal castello di Miramare



Gesticolando all'italiana

Sapete che nella lingua italiana, oltre la parola, esiste anche il gesto?

Infatti, gli italiani parlano usando i gesti. Parlare l'italiano senza muovere le mani è quasi impossibile.

Bisogna dire che il gesto non sostituisce la parola ma la arricchisce. I gesti vengono spesso usati per sottolineare i concetti, per dare enfasi a quello che si vuol dire o semplicemente per capirsi meglio e dare forma alle emozioni del dialogo.

In tutto il mondo, in tutte le nazioni c'è un linguaggio del corpo, ma in Italia, parlare con le mani, cioè con i gesti, è presente più che nel resto del mondo.

Parlare con i gesti viene imparato automaticamente fin da piccoli, già dalla nascita, guardando gli altri.

Secondo Francesco Di Fant, esperto di comunicazione, linguaggio del corpo, analisi della Menzogna e Public Speaking, ci sono varie teorie perché gli italiani parlano molto di più con i gesti che le altre nazioni.

Sapete che gli italiani non sono capaci di fare intere conversazioni senza usare le parole?

1. C'è una teoria che ci porta nel tempo degli antichi greci che colonizzarono l'Italia meridionale e introdussero i gesti nel linguaggio italiano.

2. La seconda teoria ipotizza che gli italiani abbiano sviluppato una forma alternativa di comunicazione tra il XIV e il XIX secolo, quando vivevano sotto l'occupazione di altri popoli come spagnoli, austriaci e francesi.

3. La terza teoria fa riferimento alla vasta gamma di dialetti nella penisola italiana perché, prima dell'unità linguistica, le comunità parlavano in dialetti diversi ed era difficile comunicare.

4. Grazie alle famose "maschere" della Commedia dell'Arte, espressione teatrale nata in Italia nel XIV secolo che valorizzava la mimica e i gesti dell'arte comica, i gesti utilizzati sul palco sono poi stati integrati nel parlato italiano quotidiano.

A prescindere, però, dal vero motivo per cui gli italiani gesticolano tanto, è importante dire che i gesti fanno parte della loro cultura e della lingua italiana in generale.

I gesti come tali hanno avuto sempre un'importanza in ogni lingua, ma per gli italiani, i gesti presentano un fenomeno antropologico e sociologico. Possiamo dire anche l'unico nel mondo.

„Fammi vedere il gesto e ti dico subito cosa vuoi dire!“

Andiamo a vedere alcuni gesti!

1. Che cosa dici?

Il gesto usato per esprimere sgomento, stupore per qualcosa che è stato detto o fatto.



2. Va bene! – Tutto ok!



3. Non mi piace!



4. Taglia, dai!



5. Cornuto!

Un tipico gesto di offesa italiano "cornuto" (fa riferimento all'infedeltà del partner).



6. Vittoria!



7. Speriamo bene!



8. Pieno di gente!



9. Due spaghetti! / Andiamo a mangiare qualcosa!



10) Vai via!

Quando non ti piace una persona e la inviti ad andare gentilmente fuori da casa tua.



A cura di — Anita Milunić

Susreti

Glasilno Zajednice Talijana u Zagrebu



INTERVJU

VALERIJA

BAISTROCCHI,

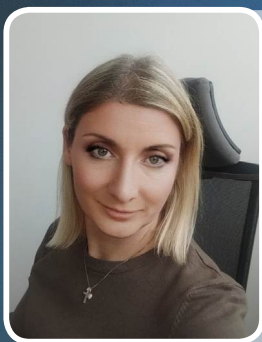
zamjenica šefa misije
veleposlanstva Italije
u Zagrebu

**GESTIKULIRANJE U
TALIJANSKOM STILU**

150 godina
od rođenja oca
telekomunikacija
**- GUGLIELMO
MARCONI**

AKTIVNOSTI ZAJEDNICE
**PROLJETNI
INTERMEZZO**

RIJEČ UREDNICE



Dragi čitatelji!

U toplim bojama i mirisima nadolazećeg ljeta, donosimo Vam novi broj časopisa Incontri.

Intervjuirali smo zamjenicu šefa misije u Veleposlanstvu Republike Italije u RH, gđu Valeriu Baistrocchi. Prisjetili smo se aktivnosti naše Zajednice u protekom razdoblju. Predstavljamo vam Trst i dvorac Miramare te predlažemo da pročitate zanimljiv članak o Guglielmu Marconiju, ocu telekomunikacija. Svi znamo koliko je neverbalna komunikacija gestama značajna u talijanskom jeziku, a znate li što znači koja gesta? Svakako pročitajte u ovom broju.

Do sljedećeg susreta, srdačno vas pozdravljam,

Urednica — *Sandra Jagatić Pavić*



UNIONE ITALIANA -
COMUNITÀ DEGLI
ITALIANI
DI ZAGABRIA



SUSRETI

Glasilno Zajednice Talijana
u Zagrebu
Godina 2024./ Broj 29.
Izlazi dva puta godišnje
u lipnju i prosincu.

UREDNIK

Sandra Jagatić Pavić

ZAMJENICA UREDNIKA

Daniela Dapas

AUTORI

Daniela Dapas,
Ivona Bačelić Grgić,
Jasminka Šturlić,
Anita Milunić
(Hrvatska udruga
profesora talijanskog
jezika)

LEKTURA

Tena Bukna,
Morana Pavelić Trbović

PRIJEVOD

Tea Alfirov Kožul
DIZAJN I GRAFIČKA
PRIPREMA
Maja Raos Melis,
maja@hudu.hr

NAKLADNIK

Zajednica Talijana
u Zagrebu,
Palinovečka 19,
10000 Zagreb

web:

unija.italianiazagabria.com

E-pošta:

info@unija.italianiazagabria.com

Tel. +385 1 38 74 355

ISSN 1847-0807

IZVORI SLIKA

www.pixabay.com

www.unsplash.com

www.wikipedia.org

Wikimedia Commons



Zajednica Talijana u Zagrebu koristi prostor u vlasništvu Smart – škole stranih jezika na dvije lokacije u Palinovečkoj ulici br.19 i na Kutnjačkom putu br. 15. Prostorije se nalaze u zagrebačkoj gradskoj četvrti Vrbani III na udaljenosti od 150 m. U jednoj od prostorija se nalazi knjižnica Zajednice te se organiziraju kako stalne godišnje aktivnosti tako i mnogobrojna gostujuća predavanja raznovrsnog sadržaja. Zajednica povremeno organizira druga događanja na drugim lokacijama.

Za sve dodatne informacije možete nam se javiti putem e-pošte info@unija.italianiazagabria.com ili na broj mobitela 091/ 3874 355.

RADNO VRIJEME

svaki radni dan od 12:00 do 17:00
uz prethodnu najavu na broj telefona
091 3874 355
e-mail: info@unija.italianiazagabria.com
web: unija.italianiazagabria.com

ADRESA

Palinovečka 19, 10 000 Zagreb

Organiziramo sljedeće aktivnosti:

TEČAJ TALIJANSKOG JEZIKA

- Petkom i subotom u sjedištu za sve pripadnike talijanske manjine besplatno, za pridružene članove 135 eura.

IGRAONICA NA TALIJANSKOM JEZIKU

- Za djecu od 3 godine na dalje za sve pripadnike talijanske manjine besplatno,
- a za pridružene članove 135 eura godišnje

DRUŠTVENE IGRE BRIŠKULA I TREŠETE

- Za sve članove besplatno potrebno se predbilježiti putem e-pošte info@unija.italianiazagabria.com.

KNJIŽNICA I MEDIJATEKA

- više od 300 dvd-a za posudbu
- 80-tak knjiga raznog sadržaja za čitanje unutar prostorija knjižnice
- novine:
La voce del popolo (Edit)
i Panorama (Edit)



STRANICA 27

INTERVJU

VALERIJA BAISTROCCHI,
ZAMJENICA ŠEFA MISIJE
VELEPOSLANSTVA ITALIJE
U ZAGREBU



STRANICA 30

AKTIVNOSTI
ZAJEDNICE
PROLJETNI
INTERMEZZO

SADRŽAJ

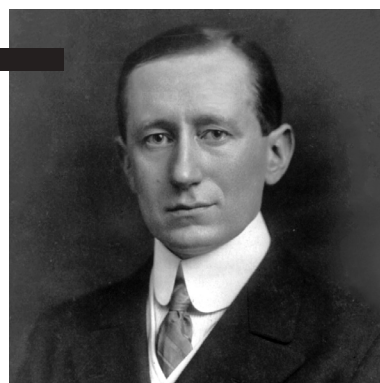


STRANICA 37

TRST I MIRAMARE

STRANICA 33

150 GODINA
OD ROĐENJA OCA
TELEKOMUNIKACIJA
- GUGLIELMO MARCONI



STRANICA 42

GESTIKULIRANJE
U TALIJANSKOM
STILU



Intervju s
**Valerijom
Baistrocchi,**
zamjenicom šefa
misije Veleposlanstva
Italije u Zagrebu



INTERVJU

Valerija Baistrocchi



1 U Zagrebu živite već skoro 4 godine. Što ga prema Vašem iskustvu karakterizira i koje aspekte života u glavnom gradu Hrvatske osobito cijenite?

Želim Vam zahvaliti na ovom susretu i srdačno pozdravljam sve članove Zajednice Talijana u Zagrebu.

U Zagreb sam došla u rujnu 2020., nakon tri godine provedene u Ministarstvu vanjskih poslova u Rimu. Unatoč dolasku u vrlo nezgodno vrijeme, u vrijeme poteškoća i ograničenja koje je nametnula pandemija, i u godini u kojoj su Hrvatsku pogodila dva tragična potresa, odmah sam zavoljela život u Zagrebu. Ono što najviše cijenim jest da, unatoč tomu što je to grad „po mjeri čovjeka“, istovremeno nudi mnoge mogućnosti, kako u pogledu mjesta za posjetiti, tako i u pogledu raznih kulturnih događanja, a da ne spominjem brojne mogućnosti za izlete izvan grada, čak i u neposrednoj blizini Zagreba. Također su me se jako dojmile pristupačnost i ljubaznost ljudi prema strancima, kao i to što se gotovo svugdje govori engleski. Za nas diplomate to čini prilagodbu novoj zemlji puno jednostavnijom i bržom.

2 Koji su Vaši osobni interesi? Jeste li otkrili neke nove živeći u Hrvatskoj?

Volim čitanje, šetnje prirodom i putovanja. Sve su to aktivnosti koje sam uspjela ponovno otkriti u Hrvatskoj, gdje sam imala priliku zajedno sa svojim suprugom Argientom i svojom osmogodišnjom kćeri Albom putovati u mjesta koja će mi zauvijek ostati u srcu zbog ljepote krajolika koji sam vidjela i bogatstva povijesti, kulture i gastronomske i vinske tradicije. Posljednjih godina također smo uspjeli stvoriti lijepa prijateljstva s mnogim ljudima, kako s Hrvatima, tako i s kolegama iz diplomatske zajednice s kojima smo organizirali ugodne zajedničke vikende i brojne večere, često kod kuće, budući da moj suprug i ja jako volimo primati goste i to smatramo načinom da se ljudi do kojih nam je stalo osjećaju cijenjenima.

3 Kakve ste odnose uspostavili sa Zajednicom Talijana? Postoje li inicijative koje biste posebno istaknuli?

Iako je tijekom moje prve godine u Hrvatskoj nažalost bilo manje društvenih aktivnosti zbog pandemije, od samog početka sam nastojala uspostaviti suradnju i dijalog, kako na razini pojedinačnih zajednica, počevši od zagrebačke, tako i na razini Talijanske unije s kojom Veleposlanstvo ima vrlo bliske odnose. U ove tri i pol godine imala sam priliku upoznati Hrvatsku u svoj raznolikosti i spoznati njezinu važnu ulogu u očuvanju i unapređenju talijanske kulture i identiteta, čak i s međugeneracijskog stajališta, kao i onu, jednako važnu, na razini promicanja i stalnog poticanja bilateralnih odnosa između Italije i Hrvatske. Također sam se susrela, čak i sudjelovala, u nizu inicijativa – društvenih, kulturnih, obrazovnih – organiziranih u svrhu potpore ne samo našoj autohtonoj zajednici, već i cjelokupnom hrvatskom narodu.

4 Talijanske zajednice i Veleposlanstvo imaju odličnu i dugogodišnju suradnju, osobito u sektoru kulture. Postoje li drugi sektori u kojima bi se ta suradnja mogla ostvariti?

Riječ je o odnosu koji ne uključuje samo Veleposlanstvo, nego i druge sastavnice, posebice Talijanski institut za kulturu u Zagrebu i Generalni konzulat u Rijeci. Uz kulturu, zanimljiva su i druga područja u okviru kojih je moguće ostvariti sinergiju naših institucija i nacionalne zajednice, a koja potiču prisutnost talijanskih poduzetnika u zemlji. U sektoru gospodarstva i trgovine postignuti su najveći intenzitet i dinamika, tako da je Italija 2022. Hrvatskoj bila trgovinski partner broj jedan, a podatci za 2023. pokazuju sličan trend. Cilj kojem stremimo je da u našim odnosima dođe do kvalitativnog skoka u sektorima koji su prioritetni za Italiju i Hrvatsku, kao što su energetika, povezanost i poljoprivredno-prehrambeni sektor koji će otvoriti poslovne prilike mladim stručnjacima naše nacionalne zajednice.



INTERVJU
IRALA,
Daniela
Dapas

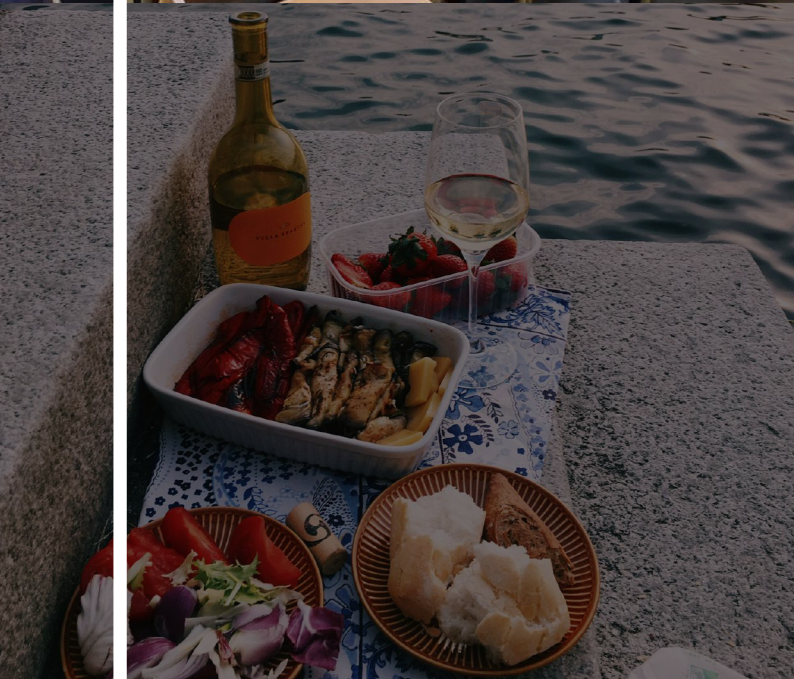
AKTIVNOSTI ZAJEDNICE

An aerial photograph of a coastal town, likely Dubrovnik, showing a large square with a grid pattern and a central statue. The town is built on a hillside overlooking a harbor filled with boats. The sea is blue, and a lighthouse is visible on a pier. The sky is overcast.

Prolje t n i i n t e r m e z z o



Predavanje
Vlaho
Bukovac



Početak godine obilježili smo sastankom Vijeća te nastavkom tečajeva talijanskog jezika i boćanja.

Članove su oduševila dva zanimljiva predavanja, ono o manjinskim jezicima u Italiji, te predavanje o talijanskom slikarskom geniju, Vlaha Bukovcu (Biagio Faggioni).

U suradnji s Udrugom profesora talijanskog jezika, u našim prostorima održan je projekt „Guarda che film“, kojim su učenici osnovnih škola na svoj način prezentirali poznate talijanske filmove.

Već tradicionalno, posjetili smo Zajednice Talijana. Ovoga je puta red bio na Zajednici Talijana Pirana i Savudrije.



Guarda che film



Piran

Doček je bio nezaboravan; u Piranu smo posjetili vijećnicu u kojoj se nalazi poznata Tintorettova slika, a nakon toga smo uz vodstvo lokalne zajednice Talijana obišli rodnu kuću skladatelja i violinista Giuseppea Tartinija, kao i sam grad Piran. Drugi je dan bio posvećen za Zajednicu Talijana u Savudriji te obilazak mjesta i najstarijeg svjetionika na Jadranu uz zanimljiv kulturni program. Posjet je uzvraćen te smo ubrzo i sami ugostili Zajednicu iz Savudrije u Zagrebu.

Završili smo proljetni dio s druženjem na *Paint and Wine* radionici, na kojoj smo oslikavali predivne limune s Caprija i tako dozvali toliko željeno ljeto!

Uredila — *Daniela Dapas*



Paint and Wine

VANITY FAIR Supplement



Woodward & Lothrop Lith.

"Wires without wires"
John Junier

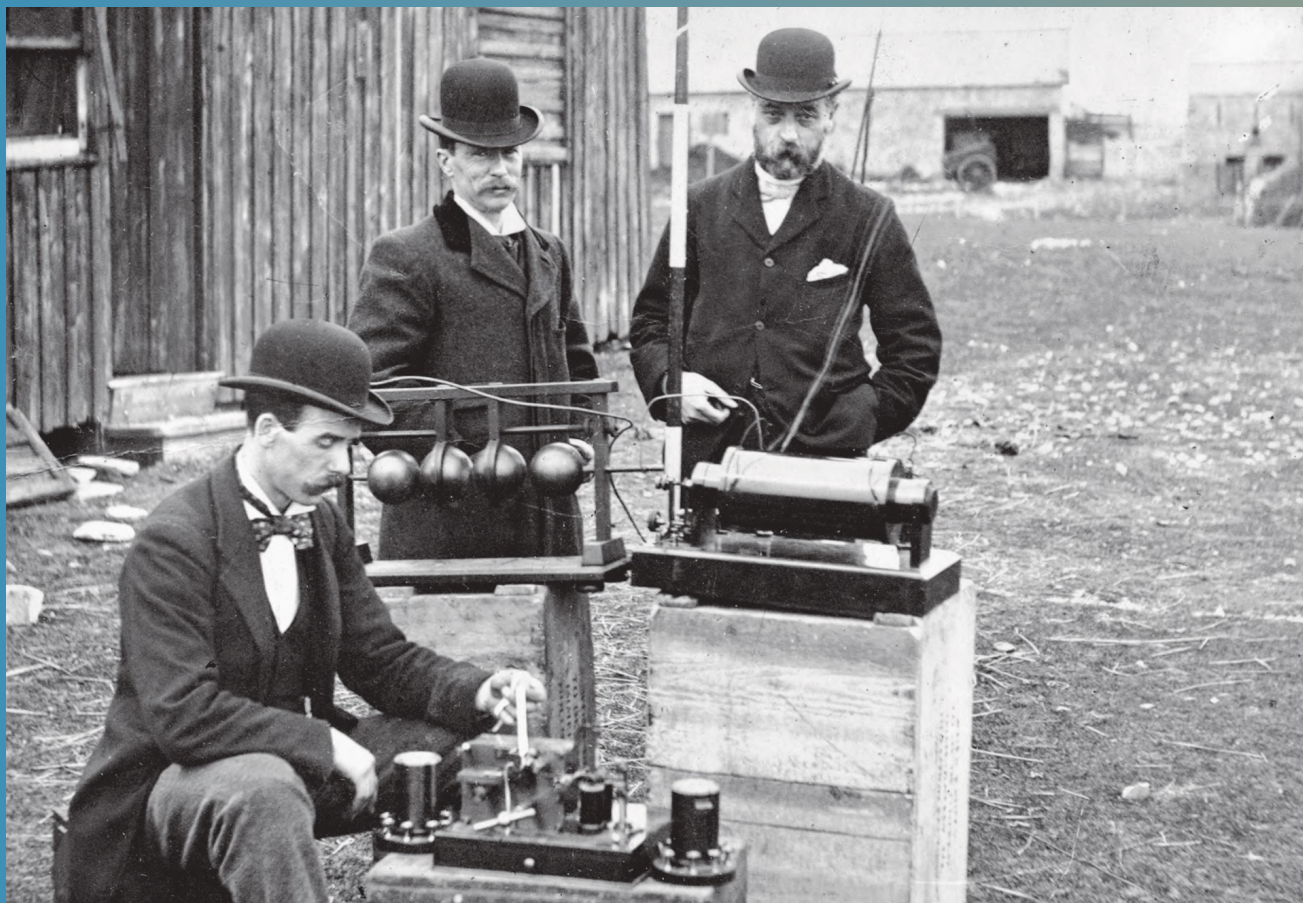
Guglielmo, Marchese Marconi. Litografija u boji Sir L. Warda, 1905.
Natpis glasi: "Žice bez žica"

150 godina od rođenja oca telekomunikacija



Guglielmo Marconi

Guglielmo Marconi rodio se u Bologni, 25. travnja 1874. Otac mu je bio talijanski zemljoposjednik, a majka Irkinja - unuka osnivača poznate destilerije Jameson & Sons. Ljubav prema znanosti javila se već u djetinjstvu, potaknuta čitanjem na engleskom jeziku biografija istaknutih znanstvenika i časopisa o struji. I ljeta koja je provodio u obiteljskom ljetnikovcu blizu Bologne, u vili Grifone u mjestu Pontevocchio, omogućili su mu izvođenje eksperimenata i na otvorenom, i u njegovom laboratoriju na tavanu. Upravo je tamo Marconi usavršio sustav bežične telegrafije. Danas je vila muzej koji prikazuje začetke i razvoj radiokomunikacije te istraživački centar.



Inženjeri britanske pošte pregledavaju Marconijevu radio opremu tijekom demonstracije na otoku Flat Holm, 13. svibnja 1897.

Sa samo dvadeset godina i uglavnom samouk, Marconi je izumio uređaj za primanje signala tijekom nevremena, u kojem je baterija bila spojena na detektor radiovalova preko električnog zvona koje je bljesak munje pretvaralo u zvučni signal. Godinu dana poslije, zvučni je signal uspio prenijeti na udaljenost od dva kilometra.

Godine 1896. odlazi u London, gdje je predao zahtjev za priznanje patenta pod nazivom „Usavršavanja u prijenosu električnih impulsa i signala i za to namijenjenih uređaja“ te mu je sljedeće godine dodijeljen patent. Istovremeno i Nikola Tesla radi na prijenosu elektromagnetskih valova te je 1889. godine patentirao višekanalni kontrolni sustav, a 1897. patentirao je bežičnu telegrafiju. Rus Aleksandr Popov u međuvremenu je pak izumio uređaj za prijem radiovalova povezan s munjama.

U Velikoj Britaniji, Marconi održava brojne javne prezentacije bežičnog prijenosa te nastavlja s eksperimentima na moru. Godine 1898. prenio je signal preko Engleskog kanala dugačkog 51 kilometar, a godine 1901., nakon gradnje velikog odašiljača u Cornwallu, prenio je prvi radiosignal

preko Atlantskog oceana, poslavši slovo S Morseove abecede do grada St. John's u kanadskoj pokrajini Newfoundland.

Godine 1909. Marconi je dobio Nobelovu nagradu za fiziku, zajedno s njemačkim fizičarem Carlom Ferdinandom Braunom, za doprinos razvoju bežične telegrafije.

U Marconijevog tvornici u Chelmsfordu kod Londona emitiran je 1920. godine prvi radioprijenos javnog zabavnog programa – koncert poznate australske sopranistice. Njegova je tvrtka počela proizvoditi radiouređaje, a Marconi je sudjelovao i u osnivanju britanske radiotelevizijske korporacije BBC, s kojom provodi i prve eksperimente s televizijskim prijenosom.

Tridesetih godina Marconi počinje istraživati mikrovalove, doprinoseći razvoju novih radijskih sustava.

Marconi je umro u Rimu 1937. godine nakon infarkta. Toga su dana u znak žalosti sve radijske stanice u svijetu istovremeno prekinule prijenos na dvije minute.

Zanimljivosti o Marconiju:

Godine 1912. Marconijeva je obitelj dobila poziv na prvo putovanje Titanika, ali je iz obiteljskih razloga Marconi oputovao u Sjedinjene Američke Države ranije, drugim brodom. Na Titaniku je bio njegov bežični telegraf kojim su poslani pozivi upomoć, zahvaljujući kojima je spašeno 705 putnika.

U rujnu 1912. godine Marconi je izgubio desno oko nakon što se njegov Fiat 50 HP sudario s drugim automobilom na jednom zavoju blizu mjesta Borghetto Vara, a koji stari mještani još uvijek zovu Marconijev zavoj.

Marconi je 1929. godine nadgledao izgradnju prve vatikanske radio postaje te je dvije godine kasnije otvorio prvu radio emisiju jednog pape: „Uz Božju sam pomoć [...] pripremio ovaj uređaj koji će vjernicima diljem svijeta dati utjehu kroz glas Svetog Oca.“

Jahta na parni pogon koju je Marconi pretvorio u ploveći laboratorij, u kojem je provodio različite eksperimente s radiofonijom između dva svjetska rata, nazvana je Elettra. Kasnije je i poznata Marconijeva antena za slanje prvih elektromagnetskih valova nazvana po jahti. I njegova kći, rođena 1930. godine u drugom Marconijevom braku, nazvana je Maria Elettra Elena Anna.

Visoki sud Ujedinjenog Kraljevstva presudio je 1911. godine u korist Marconija kao oca radija. Godine 1934. pak Vrhovni je sud Sjedinjenih Američkih Država priznao njegovom rivalu Nikoli Tesli prvenstvo izuma, ali samo za američki teritorij.

Uredila — *Jasminka Šturlić*



Trieste i Miramare



Canal Grande

Trst je od šezdesetih do početka devedesetih godina dvadesetog stoljeća bio sinonim za trgovinu. Dokumentarac *Trst, Jugoslavija* Alessija Bozzeri, tršćanskog redatelja, nastao u koprodukciji Hrvatske radiotelevizije, Al Jazeera Balkan i tršćanske produkcijske kuće, daje zoran prikaz tog vremena i što je generacijama nekad značio Trst te kako je često bio prozor u zapadni svijet, mjesto gdje se kupovale traperice, cipele, kava, riža, maslac, lutke, i tko zna što još. Zanimljiv dio dokumentarca arhivske su snimke koje vrlo zorno dokazuju masovnost odlaska građana iz svih država Jugoslavije u Trst u kupovinu. Središte trgovine bilo je na Ponte Rossu, u samom središtu grada. „Najudarniji“ dani i vrhunci trgovine događali su se u petkom i subotom, kada je duž tršćanske obale bilo parkirano 500 autobusa. Tih je dana u grad prosječno stizalo 100 000 ljudi, vrlo često s jednim ciljem – kupiti, ali naravno, i pokoji čovjek koji je prepoznao dobru poslovnu priliku za preprodati u domovini.

Tridesetak godina od kraha masovne trgovačke meke, Trst je danas ponovno na turističkoj karti Italije, ali i brojnih posjetitelja iz zemalja nekadašnje Jugoslavije. I to s razlogom, jer je Trst osim što je važna luka, također i sveučilišni, kulturni i gastronomski centar sjeveroistočne Italije.

Povijest Trsta bila je burna, od Rimljana, Bizanta, Franačke Republike, samostalne komune, Mletačke Republike, do Austro-Ugarske Monarhije. Upravo je vladavina Austro-Ugarske Monarhije obilježila velik dio povijesti grada od 14. stoljeća do kraja Prvog svjetskog rata, uz kratku vladavinu Napoleona. Završetak Drugog svjetskog rata donio je u grad privremenu državu, Slobodni teritorij Trsta, ali od 1954. godine ponovno je u sastavu Italije.

U Trstu danas živi oko 207 000 stanovnika i glavni je grad talijanske pokrajine Friuli Venezia Giulia. Zaštitnik grada je sveti Justo, čija katedrala stoji ponad grada na brdašcu, gdje je smješten i istoimeni dvorac, ali i ostaci rimskog Tergesta iz 177. godine prije Krsta.

Kada govorimo o Trstu kao kulturnom centru, osim muzeja i galerija kojima je domaćin, valja istaknuti brojne izložbe koje je posljednjih godina ugostio – Fride Kahlo, Banksy, Miróa, Van Gogha i drugih.

Trst je grad kave; 40 % sve kave koja se uvozi u Italiju prerađuje se u gradu. Dvije tršćanske marke kave zovu se Hausbrandt i Illy. Prvu pržionicu kave krajem 19. stoljeća otvorio je Hermann Hausbrandt, a drugu, danas nama poznatiju, početkom 20. stoljeća Francesco Illy. Pržionica kave Illy u posljednje



Palazzo Aedes, Canal Grande

je vrijeme i zamašnjak talijanskog gospodarstva; uložila je 120 milijuna eura u svoje pogone u Trstu, i to kako bi udvostručila prodaju do 2025. godine. Trst je domaćin i poznate žestice STOCK 84, čiju tvornicu je 1884. godine osnovao Lionell Stock, zajedno s poslovnim partnerom Carlom Camisom.

Eataly koncept kojim Talijani promoviraju talijansku prehrambenu industriju – Made in Italy, diljem Italije, ali i svijeta, i Trst je promovirao kao gastroenološku destinaciju. Naime, u luci u zgradi Antico Magazzino Vini s početka 20. stoljeća na 3.000 m² nalazi se trgovina, ali i restorani s izvornom talijanskom hranom s potpisom Eataly koncepta. Osim toga, u gradu je cijeli niz trattoria, pizzerija te kavana u kojima je moguće uživati u talijanskim delicijama.

Trst je važan sveučilišni centar Italije, a u gradu je oko 15 000 studenata. Grad je domaćin jedne od najpoznatijih svjetskih jedriličarskih utrka, Barcolane. Tradicionalno se vozi početkom listopada



James Joyce, Ponte Rosso

od 1968. godine, i tada se Trščanski zaljev zabijeli od jedara par tisuća jedrilica i jedriličara. Bez vjetera nema ni jedrenja, a Trst je i grad bure, hladnog i mentalno zdravog vjetera, za koji kažu „Bura se rađa u Senju, vjenča u Rijeci, a živi i umire u Trstu.“

Nakon kulture i gastroenoloških užitaka, valja prošetati glavnim znamenitostima Trsta. Vizure Trsta divna su arhitektonska mješavina srednje Europe i Mediterana. Za današnji izgled Trsta mahom je zaslužna Marija Tereza, jedina žena koja je vladala Habsburškom Monarhijom, koja je dovela bečke arhitekta koji su projektirali većinu zgrada u samom središtu grada. Hommage Mariji Terezi Trščani su dali krajem 2022. godine, podizanjem 3,5 metra visokog talira (nekadašnji novac u vremenu njene vladavine) s njenim likom, smještenom na Piazza di Ponte Rosso.

Canal Grande i Ponte Rosso jedne su od poznatijih vizura grada, a sam kanal nastao je prema ideji arhitekta Mattea Pirona, koji je iskopao jedan



Palazzo del Municipio

od preostalih kolektora soli jer su ostali zatrpani kako bi se grad razvijao prema ideji Marije Terezije. Canal Grande domaćin je brojnih monumentalnih palača, nekadašnjih tršćanskih brodovlasnika Caracciotia, Gopcevicha i drugih. Današnji Ponte (most) Rosso domaćin je kipa posvećenog velikom Jamesu Joyceu, podignutog 2004. godine, a koji uvažava činjenicu da je Joyce u dva navrata boravio u Trstu, od 1905. do 1915., i između 1919. i 1920., a u podnožju spomenika stoji natpis iz pisma supruzi Nori – „La mia anima è a Trieste – Moja duša je u Trstu“. U produžetku kanala stiže se do crkve Svetog Ante Čudotvorca, ispred koje je mala tržnica, a u blizini je i crkva Svetog Spiridona. Šetnjom po Via Roma stiže se do druge dnevne sobe grada, nekadašnjeg Carinskog trga, danas poznate Piazze della Borsa, kojom dominira Neptunova fontana i zgrada nekadašnje burze, koja je jedna od najboljih primjera neoklasične arhitekture u Trstu. Put od Piazze della Borsa vodi do glavnog trga

Ujedinjene Italije - Piazza dell'Unità, dnevne sobe grada, mjestu susreta i poprištu glavnih gradskih događanja od povijesti do danas. Kažu da se jedan od najvećih trgova u Europi, čiji je jedan od ulaza otvoren prema moru, proteže na gotovo 13 000 m². Trgom dominira Zgrada gradske Vijećnice, ali i zgrada Lloyda Triestina, kao i Palazzo del Governo. Na trgu je smještena i najpoznatija fontana u gradu, Fontana četiri kontinenta.

Uživanje u Trstu dobro je obogatiti i posjetom obližnjem dvorcu Miramare.

U okolici Trsta, desetak kilometra dalje od centra grada, na samom rtu Grignano, smješten je i dvorac Miramare. Dvorac je dao izgraditi nadvojvoda Maksimilijan, brat cara Franje Josipa I., moreplovac i glavni zapovjednik mornarice, za sebe i svoju suprugu, belgijsku princezu Charlotte. Izrađen je u historističkom stilu, djelo je arhitekta Carla Junckera, a građen je između 1856. i 1860. godine.



Dvorac Miramare

Izvorno je prizemlje dvorca bilo namijenjeno boravku Maksimilijana i Charlotte; tu su spavaće sobe, ali i nadvojvodina radna soba koja je reprodukcija brodske kabine fregate Novara s kojom je oplovio svijet između 1857. i 1859. godine. Gornji kat dvorca bio je namijenjen gostima, a tu je i velika dvorana za prijeme. Zidove dvorca krase brojne slike koje su mahom djelo slikara Cesarea dell' Acque.

U okolici dvorca smješten je i **botanički vrt** koji se proteže na 20 hektara, a koji je rezultat zahtjevne intervencije, jer je riječ o izvorno stjenovitom rtu s krškom zemljom, bez puno vegetacije, a zemlja se uvozila iz Štajerske i Koruške. U vrtu danas rastu biljke i stabla iz cijelog svijeta. U vrtu je smještena i umanjena verzija dvorca Miramare – Castelletto, u kojoj je obitelj boravila za vrijeme gradnje dvorca. Vrt je oaza zelenila i mira. Ono što još dodatno pridonosi ljepoti i dvorca i vrta nezaboravni su vidici iz njih na morsko prostranstvo.



Uredila — *Ivona Bačelić Grgić*

Pogled iz dvorca Miramare



Gestikuliranje u talijanskom stilu

Znate li da u talijanskom jeziku, osim riječi, postoje i geste?

Ustvari, Talijani govore gestama. Gotovo je nemoguće govoriti talijanski bez gestikulacije rukama.

Treba napomenuti da gesta ne zamjenjuje riječ, već ju upotpunjuje. Geste se često koriste za naglašavanje pojmova, isticanje onoga što želite reći ili, jednostavno, kako biste se bolje razumjeli i dali oblik svojim emocijama u razgovoru.

U cijelom svijetu svi narodi koriste govor tijela. Međutim, u Italiji je govor rukama, odnosno gestama, prisutniji nego u ostatku svijeta.

Govor gestama uči se automatski od malih nogu, od rođenja, gledajući druge.

Prema Francescu Di Fantu, stručnjaku za komunikaciju, govor tijela, analizu laži i govorništvo, postoje različite teorije zašto Talijani mnogo više govore gestama nego drugi narodi.

Znate li da su Talijani su stanju voditi čitave razgovore bez upotrebe riječi?

1. Prema jednoj teoriji koja nas vodi u antičko vrijeme, geste su u talijanski jezik uveli stari Grci kad su kolonizirali južnu Italiju.

2. Druga teorija pretpostavlja da su Talijani razvili ovaj alternativni oblik komunikacije između 14. i 19. stoljeća, kada su živjeli pod okupacijom drugih naroda poput Španjolaca, Austrijanaca i Francuza.

3. Treća teorija poziva se na široki raspon dijalekata na talijanskom poluotoku jer su prije jezičnog jedinstva zajednice govorile različitim dijalektima i bilo im je teško međusobno komunicirati.

4. Zahvaljujući slavim maskama talijanske komedije umijeća, Commedia dell'Arte, kazališnog izričaja rođenog u Italiji u 14. stoljeću koji je cijenio mimiku i geste komične umjetnosti, geste korištene na pozornici kasnije su integrirane u svakodnevni talijanski govor.

No, bez obzira na stvarni razlog zašto Talijani toliko gestikuliraju, važno je reći da su geste dio njihove kulture i talijanskog jezika u cjelini.

Geste kao takve uvijek su bile važne u svakom jeziku, ali za Talijane geste predstavljaju antropološki i sociološki fenomen. Može se reći, i jedini u svijetu.

„Pokaži mi gestu i odmah ću ti reći što reći što misliš!“

Pogledajmo neke geste!

1. Ma što govoriš?

– Gesta koja se koristi kako bi se izrazilo zaprepaštenje ili čuđenje nečim što je rečeno ili učinjeno.



2. U redu je! – Sve je OK!



3. Ne sviđa mi se!



4. Daj skрати!



5. Rogonjo!

Tipična talijanska gesta kojom se nekoga vrijeđa nazivajući ga „rogonjom“ (odnosi se na partnerovu nevjeru).



6. Pobjeda!



7. Nadajmo se da će biti dobro!



8. Krcato ljudima!



9. Hajdemo prezalogajiti! / Hajdemo nešto pojesti!



10) Otiđi!

Kada ti se neka osoba ne sviđa i pozoveš ju da lijepo izađe iz tvoje kuće.



Uredila — Anita Milunić